

IL CINEMA È PER SEMPRE!

Dopo una ricchissima estate per il box office italiano, riparte il nostro cineforum e prendiamo subito in prestito parte del sottotitolo del film d'apertura: **The Drama – Un segreto è per sempre** (16 settembre), una corrosiva commedia romantica anticonvenzionale con Robert Pattinson e Zendaya, due dei volti simbolo di una stagione davvero notevole e che ci dimostra quanto del cinema ci sia oggi più bisogno che mai.

Non è un caso che proseguiamo con due pellicole che giocano coi codici del passato della Settima arte: **Il filo del ricatto – Dead man's wire** (23 settembre) di Gus Van Sant, un film che sembra uscito dalla New Hollywood degli anni Settanta, mentre **Nouvelle Vague** (30 settembre) di Richard Linklater ci trasporta alle origini del movimento che ha portato il cinema nella modernità, raccontandoci la lavorazione del capolavoro *Fino all'ultimo respiro* di Jean-Luc Godard del 1960.

A ottobre spazio ai grandi autori della contemporaneità, a partire da Pedro Almodóvar con il suo nuovo lavoro **Amarga navidad** (7 ottobre) per arrivare a Steven Spielberg con il potentissimo film di fantascienza **Disclosure Day** (28 ottobre). In mezzo a loro uno dei lungometraggi più toccanti ed emozionanti degli ultimi anni, **Hamnet – Nel nome del figlio** di Chloé Zhao (14 ottobre), e un grande film politico come **Il mago del Cremlino – Le origini di Putin** (21 ottobre) di un altro maestro come Olivier Assayas. Durante la prima metà di novembre proseguiamo con due sorprendenti film francesi, a partire da **Il caso 137** (4 novembre), uno dei capolavori della stagione, diretto da Dominik Moll e proseguiamo con una delle rivelazioni assolute della Mostra di Venezia 2025: **La mattina scrivo** di Valérie Donzelli (11 novembre).

Come amiamo fare da sempre, il nostro cineforum è però anche un modo per esplorare cinematografie meno note e infatti il 18 novembre viaggeremo in Cile per **L'hangar rosso**, un esordio incentrato sul colpo di stato del 1973, e poi in Afghanistan per **No Good Men** (25 novembre), diretto da una regista che vuole raccontare il tragico ritorno dei talebani al potere.

Il 2 dicembre, invece, un autore che non manca mai nelle nostre rassegne: il giapponese Hirokazu Kore-Eda con **Sheep in the Box**, un film capace di suscitare ampie riflessioni. E... non è finita qui: perché il 9 e il 16 dicembre prolunghiamo la rassegna con due titoli a sorpresa che scoprirete nei prossimi mesi!

Andrea Chimento



IL FILO DEL RICATTO - DEAD MAN'S WIRE

LA SCHEDA

Regia:	Gus Van Sant		
Sceneggiatura:	Austin Kolodney		
Fotografia:	Arnaud Potier		
Montaggio:	Sear Klein		
Musiche:	Danny Elfman		
Interpreti:	Bill Skarsgård, Dacre Montgomery, Al Pacino, Cary Elwes		
Durata:	1h 46m	Anno:	2026
Origine:	USA	Titolo originale:	Dead Man's Wire

LA CRITICA

La sceneggiatura di Austin Kolodney prende le mosse da un fatto di cronaca che ricostruisce con grande precisione e fedeltà proprio a partire dalle molte immagini che ci sono di quei fatti. Le stesse immagini che Van Sant inserisce alla fine del film, come ormai è abituale fare quando la scritta iniziale annuncia che si è al cospetto “di una storia vera”. Una formula ormai routinaria questa che cerca legittimità nella sua presunta relazione con il reale, come se il cinema fosse una questione di “verità”. E Van Sant ci sta, ci si diverte con questo gioco che mette all’inizio e alla fine di un film con il quale poi chiama in causa un’infinità di questioni, sociali, politiche, mediatiche, calandole negli anni Settanta (la vicenda risale al 1977) ma facilmente rileggibili nella contemporaneità. Così lo spettatore si appropria della storia di Tony Kiritsis, che, entrato in pieno giorno nella società di prestiti che considera responsabile della fine del suo sogno imprenditoriale, sequestra in diretta tv il figlio del boss tenendolo poi in ostaggio per giorni nel suo stesso appartamento, tra telefonate di sconclusionate trattative, pretese di relazione diretta con i media e, soprattutto, richieste di scuse pubbliche e ammissione di condotta disonesta da parte della società; il tutto tenendogli un fucile puntato in faccia sempre pronto a sparare grazie al filo che lo tiene fissato intorno al suo stesso collo: il filo del morto, appunto. Cosa altro è, in fondo, la vita se non una questione di relazione con la morte? Lo dice da sempre Van Sant, in ogni suo film, qualunque forma o confezione gli abbia dato. E qui di confezione ce n’è e di quella di cui si può prendere tutto il piacere a cominciare dal cast e dallo sgangherato Kiritsis cui Bill Skarsgård dà una prestanza scenica goffa e irresistibile, divertente e struggente allo stesso tempo (ben più cinematografica che quella del “vero” Kiritsis). Un’entrata in scena che dalla prima inquadratura fa pensare in qualche modo a Quel pomeriggio di un giorno da cani e proprio a quell’Al Pacino che qui, vecchio e immobile, dà corpo al mefistofelico patriarca M.L. Hall, patron della società di prestiti e padre spietato dell’ostaggio interpretato da Dacre Montgomery. Tony [...] ha bisogno dei media per avere, finalmente una voce; e proprio per questo mira alla diretta televisiva ma sceglie un dj radiofonico nero e

dalla voce suadente (Colman Domingo) per essere ascoltato, per avere attenzione, comprensione, risarcimento. E così, mentre si invaghisce - come fece l'America tutta, incollata davanti alle dirette televisive che collegavano improvvisamente la sonnolenta Indianapolis in diretta nazionale (interrompendo addirittura John Wayne) - dello scombinato ribelle Kiritsis e della sua presa di posizione contro l'ingiustizia che sente di aver subito, contro lo strapotere del capitale, contro l'infrangersi sistematizzato del sogno americano, lo spettatore si trova davanti a una costruzione di scatole cinesi, di immagini nelle immagini, di dispositivi che moltiplicano gli sguardi, le narrazioni, i punti di vista e innescano un cortocircuito di rappresentazione, mediatizzazione, cannibalizzazione che mette in discussione l'intero sistema sociale più ancora che quello mediatico.

Chiara Borroni, Cineforum.it

La mattina dell'8 febbraio 1977, Anthony G. "Tony" Kiritsis (Bill Skarsgård), quarantaquattro anni, entra nell'ufficio di Richard O. Hall (Dacre Montgomery), presidente della Meridian Mortgage Company, e lo prende in ostaggio con un fucile a canne mozze calibro 12 collegato con un "dead man's wire", un cavo teso dal grilletto al collo di Hall. Questa è la vera storia di un fatto di cronaca sconvolgente: Tony chiese cinque milioni di dollari, di non essere né accusato né processato, e scuse personali da parte degli Hall per averlo truffato di ciò che gli era "dovuto". Le azioni disperate di Kiritsis riescono a parlare ancora al presente ed è probabilmente questa la principale ragione per cui Gus Van Sant ha scelto questo difficile progetto per tornare a lavorare al cinema dopo ben sette anni da Don't Worry. Reduce da diversi film ben poco riusciti - si pensi al pessimo La foresta dei sogni (2015) - il regista americano punta sul sicuro con una pellicola interessante già dal soggetto e ricca di omaggi alla storia del cinema a stelle e strisce. Sembra infatti un film della New Hollywood, Il filo del ricatto - Dead Man's Wire, e non è un caso che il villain sia interpretato da Al Pacino, protagonista di uno dei più grandi film che parlano di ostaggi dell'intera storia del cinema: lo splendido Quel pomeriggio di un giorno da cani di Sidney Lumet del 1975. [...] Van Sant dà vita a un prodotto godibile e dotato di buona tensione dall'inizio alla fine. I vari registri su cui il film è giocato, si alternano con brillantezza e ritmo notevole, con l'aspetto thriller che in più di una occasione lascia il posto a incursioni nella commedia. Semplice ma non banale, il film si preoccupa di raccontare una storia per spingere a interessanti riflessioni sulla società contemporanea, senza dimenticare una sana componente di intrattenimento.

LongTake.it

DAL WEB

longtake ★ ★ ★ ★

IMDb

6.4/10

14k
recensioni

CINEFORUM

2026/27 - primo ciclo

IL CINEMA È PER SEMPRE!



16.09.2026 | ore 21

THE DRAMA
UN SEGRETO E PER SEMPRE
DRAMMATICO
Un film di: Kristoffer Borgli



23.09.2026 | ore 21

IL FILO DEL RICATTO
DEAD MAN'S WIRE
DRAMMATICO
Un film di: Gus Van Sant



30.09.2026 | ore 21

NOUVELLE VAGUE
COMEDIA
Un film di: Richard Linklater



07.10.2026 | ore 21

AMARGA NAVIDAD
COMEDIA
Un film di: Pedro Almodóvar



14.10.2026 | ore 21

HAMNET
NEL NOME DEL FIGLIO
ROMANTICO
Un film di: Chloé Zhao



21.10.2026 | ore 21

IL MAGO DEL CREMLINO
LE ORIGINI DI PUTIN
DRAMMATICO
Un film di: Olivier Assayas



28.10.2026 | ore 21

DISCLOSURE DAY
FANTASCIENZA
Un film di: Steven Spielberg



04.11.2026 | ore 21

IL CASO 137
CRIME
Un film di: Dominik Moll



11.11.2026 | ore 21

LA MATTINA SCRIVO
DRAMMATICO
Un film di: Valérie Donzelli



18.11.2026 | ore 21

L'HANGAR ROSSO
STORIA
Un film di: Fernando Villagrán



25.11.2026 | ore 21
FILM IN LINGUA ORIGINALE

NO GOOD MEN
ROMANTICO
Un film di: Shahrbanoo Sadat



02.12.2026 | ore 21

SHEEP IN THE BOX
FANTASCIENZA
Un film di: Hirokazu Kore-eda



09.12.2026 | ore 21

FILM A SORPRESA



16.12.2026 | ore 21

FILM A SORPRESA



I TITOLI POTREBBERO SUBIRE VARIANZIONI PER CAUSE INDIPENDENTI DALLA NOSTRA VOLONTÀ
Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi maggiori informazioni!

Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social
per essere informato sui nostri prossimi eventi!

